

Serrenti. Si aggrava l'imputazione per gli abusi sui bimbi dell'asilo

Maestra sotto processo per maltrattamenti

Non più la contestazione di abuso di metodi correttivi, ma un'imputazione ben più pesante di maltrattamenti. Ripartirà dall'inizio, ma con un'accusa più grave, il processo alla maestra Silvana Corda, 63 anni, di Serrenti, finita nei guai dopo la denuncia mossa da alcuni genitori.

Il colpo di scena

Dopo la richiesta di condanna a 4 mesi con pena sospesa da parte del pubblico ministero, ieri mattina era prevista la sentenza da parte del giudice del Tribunale, Giampiero Sanna, che ha invece emesso un'ordinanza per riqualificare l'imputazione dall'abuso dei metodi correttivi ai «maltrattamenti in famiglia». Un reato più pesante che, prima dell'eventuale processo, necessità però di un rinvio a giudizio e non della citazione diretta. Per questa ragione, adesso, gli atti torneranno in mano alla Procura affinché chieda la fissazione di un'udienza preliminare davanti al Gup.

La vicenda

Il dibattimento si era chiuso con la richiesta di condanna del pm Maria Virginia Boi, fortemente contestata dalla difesa che riteneva infondate le accuse. Di veri e propri maltrattamenti aveva invece parlato l'avvocata di parte ci-

●●●●
INCHIESTA
Il Palazzo di giustizia di Cagliari



COLPO DI SCENA

L'accusa

Secondo le denunce di alcuni genitori avrebbe punito gli scolari, picchiandoli sulle mani, offendendoli, urlando e tirando loro i capelli

vile Valeria Aresti, chiamata ad assistere alcuni genitori. Cinque anni fa era stata proprio la denuncia di alcune mamme e di alcuni papà a far scattare l'inchiesta, scaturita poi in un processo. Secondo l'accusa, la maestra d'asilo - assistita dal difensore Massimo Fenza - avrebbe punito alcuni bambini, dando loro schiaffi alle mani, offendendoli, urlando e, in qualche caso, tirando loro i capelli.

L'ordinanza del giudice

Accogliendo la tesi della parte civile, il giudice Sanna ha così considerato il reato più grave dell'abuso dei me-

todi correttivi. Dunque ora la vicenda tornerà in Procura, con un processo che dovrà ripartire dal principio. Se da una parte alcuni genitori hanno confermato davanti al giudice quanto già sostenuto nelle denunce, dall'altra un gruppo di 17 persone tra papà e mamme di bambini della stessa classe, nonché colleghe dell'insegnante, avevano ribadito la correttezza dei metodi usati dalla maestra. Proseguirà dunque con un nuovo processo una vicenda che a Serrenti ha fatto molto discutere, dividendo il paese in due schieramenti.

Francesco Pinna
RIPRODUZIONE RISERVATA